

Fra le molte comodità e agevolazioni offerte dalla Biblioteca Civica a chi studia — comodità d'ambiente, disponibilità di cataloghi alfabetici per autore e per soggetto, agevolazioni d'orario ecc. — è specialmente apprezzata e largamente usata la facoltà di prelevamento di opere per la consultazione a domicilio.

Questo servizio di prestito — condizionato a garanzie puramente morali — ha segnato un nuovo incremento durante i primi tre mesi dell'anno in corso, elevando al n. di 2303 le opere distribuite, contro opere 1312 distribuite nel primo trimestre del 1929, con una differenza in più di 991.

Un altro rilievo è offerto dalla statistica, là dove essa registra, accanto all'aumento dei lettori nelle ore serali, una diminuzione dei lettori nelle ore diurne. Le cifre dei due trimestri segnano 12.991 frequentatori e 15.256 opere durante il periodo del 1929; 10.614 frequentatori e 13.644 opere per il 1930.

Differenza in meno: frequentatori 1677; opere 1612.

Tornerà opportuno ricordare che la vecchia sede della Biblioteca era situata in luogo più centrale e che, insieme con la folla di coloro che vi affluivano per ragioni di studio, accedevano ad essa anche numerose persone che si portavano al Palazzo Municipale per varie incombenze e qui dovevano, oppure amavano indugiare; inoltre, la Biblioteca era mèta di sosta e di rifugio di quello speciale ceto che è solito brigare nei pressi dei pubblici uffici: Pretura, Tribunali, Anagrafe, ecc.

Il trasferimento della Biblioteca Civica nella sua nuova, decorosissima sede di corso Palestro, ha permesso di realizzare così quell'opera di se-

lezione dei propri frequentatori che era auspicata. Ce ne danno riprova le cifre registrate dalla statistica riguardo alle condizioni sociali dei frequentatori: per il primo trimestre del 1930 si è avuto un aumento di 1153 studenti e di 1880 persone che appartengono a professioni varie; è, invece, diminuito di 2995 persone l'afflusso degli operai (la definizione di « operaio » è quella consuetamente e spicciativamente adottata per tutti coloro che non hanno un mestiere definito e abituale; i veri operai, sono, invece, tra i frequentatori assidui delle ore serali e della domenica mattina: « clientela » zelante e volenterosa della Biblioteca che per tradizione si propone e asseconda il miglioramento delle classi popolari).

I raffronti tra i primi trimestri del 1929 e 1930 segnano ancora un notevole e significativo aumento nella frequenza delle lettrici; ed eccone la misura: nel 1930 affluirono alla Biblioteca 1778 lettrici contro 1334 del 1929. La differenza in più di 444 nel 1930 va ripartita poi, nel modo seguente: 246 durante le ore diurne e 198 nelle serali.

Questi dati della statistica confermano i rilievi che abbiamo fatto più sopra, riguardo al pubblico che la nuova Biblioteca attrae nelle sue quiete sale luminose, per desiderio e bisogno di studio, per amore di elevazione intellettuale e spirituale.

In tal modo l'Istituto di cultura che è vanto della nostra Città viene reso sempre più degno delle sue finalità educative e sempre meglio rispondente alle aspirazioni e ai propositi di perfezionamento che animano tutto il nostro popolo nella ascesa incessante della Patria e della sua gente. ALVISE GRAMMATICA

